

Dand. Ed io con riverenza
 Della Signora Zia
 Vi dirò, che giammai
 Non spero la mia mano, ed il mio affetto
 Chi manca di creanza, e di rispetto.
Son buonina, e rispettosa
Ai voleri della Zia;
Ma qui darsi ben potria,
Che perdessi ogni bontà.
Non son poi, per quel ch'io stimo,
Nò, non son così meschina
Per dovermi dar al primo,
Se anc'he 'a genio non mi va.
Voi siete grazioso,
Vivace, brillante,
Vezzofo, galante,
E ancora di più.
Matanta vivezza
Ma tanta franchezza
Divien stolidezza,
Mio caro Monsiù.

part.

SCENA IV.

Robinetta, e la Rose.

Rob. **D**Ir poteva di più quella fraschetta?
 Questa non me l'avrei
 Nemmeno immaginata.
 Scusatela, Monsieur,

La